



La Comunità
Parrocchiale di



Collebeato

NATALE 2014



Ritorno di Missione pag. 4-5-6



**Confraternita
dei Sacri Tridui** pag. 8-9



Cresime e Comunioni pag. 10

In questo numero:

Lo Spirito del Natale	pag. 02
La Risposta del Teologo	pag. 03
Ritorno di Missione	pag. 04
Corale Parrocchiale	pag. 07
Confraternita dei Sacri Tridui	pag. 08
S. Cresime e Comunioni	pag. 10
Vita dei Gruppi	pag. 11
Consiglio Pastorale Parrocchiale	pag. 12
Cinema "San Filippo Neri"	pag. 13
Concerto di Musica Barocca	pag. 14
Anagrafe Parrocchiale	pag. 15
Natale al Cinema	pag. 16

AUGURI!



Lo Spirito del Natale

L'Avvento, in riferimento alla venuta di Gesù Cristo ci ha preparato ad accoglierlo e ci ha insegnato che per accoglierlo servono cuori umili, accoglienti e capaci di ascolto.

Abbiamo bisogno di un Natale che sorprenda, capace di regalarci l'Atteso, l'Emmanuele, il "Dio con noi"

Qui l'appuntamento lo fissa Lui, e corrisponde straordinariamente a tutte le migliori aspettative che il nostro cuore può nutrire. Aspettative a cui nessuno, sulla faccia della terra, può dare piena risposta.

La risposta di Dio al dramma dell'umanità in cerca della vera pace è il Natale, la venuta di Gesù. "Egli stesso sarà la pace!" annunciava il profeta Michea riferendosi al Messia. "Pace sulla terra agli uomini, che egli ama!" afferma l'evangelista Luca. Mentre san Paolo, riflettendo su questo mistero della pace donata da Dio attraverso il dono del Figlio, dice: "Cristo Gesù è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia" (Ef 2,14). Dunque, alla domanda di pace, Dio risponde con il Natale di Gesù: vittoria su ogni discordia, superamento di ogni divisione, nella misura in cui accogliamo il principio di vita nuova che Gesù porta con sé.

Un altro annuncio giunge come risposta a un'epoca, la nostra, segnata dalla crisi e dalla depressione. È quello che sorprende i pastori di Betlemme, stanchi e assopiti, come molti di noi: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia...". La gioia che il Signore Gesù porta in dono è il frutto del superamento della paura.

Ecco un'altra risposta di Dio. Il suo farsi nostro vicino ha il potere di sciogliere le paure che paralizzano e tolgono speranza: la paura del futuro, la paura di rimanere soli, la paura del male, la paura di non farcela. Una "grande gioia" è resa possibile.

Gesù Cristo è la risposta divina alle tante domande e aspirazioni dell'uomo, al desiderio profondo di vita e di giustizia, alla sete di amore e di bellezza.

Il Natale sia la festa della sorpresa di Dio! Lo auguriamo, in particolare, a quanti non si aspettano niente di nuovo. Nel nuovo anno speriamo di sentire, forti, i rintocchi dell'ora della pace, della gioia, del sì di Dio a quel desiderio di pienezza e di vita che portiamo nel cuore.

La Redazione



Chi rimette i Peccati: Dio o il Sacerdote?

Se non mi sbaglio, mi sembra che nei Vangeli Gesù non dà il potere di rimettere i peccati a un gruppo, ma a tutti i discepoli e soprattutto: chi rimette i peccati, Dio o il sacerdote?

Il Catechismo della Chiesa Cattolica (1993), afferma: “Dio solo perdona i peccati”, ma per comprendere correttamente il sacramento della Penitenza bisogna tener presente che ogni “offesa” a Dio passa per un’offesa all’uomo. E’ del resto, significativo che il giudizio ultimo sulla nostra vita sia stato descritto da Gesù come un esame sulla nostra capacità di amarlo attraverso il prossimo: “Avevo fame e mi avete dato da mangiare...ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito” (Mt. 25,31-46).

Come il peccato contro Dio passa attraverso l’uomo, così anche il perdono ci raggiunge percorrendo la stessa strada. Mediazione umana che ha trovato la sua massima espressione in Gesù, che ha dato un volto e una voce al perdono di Dio. Missione che Gesù ha affidato alla sua Chiesa: “Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati saranno perdonati”(Gv.20,23).

Questa è la “bella notizia”: il peccato non è il dominatore della storia; non c’è situazione di peccato che non abbia possibilità di redenzione; la misericordia di Dio si ferma solo di fronte a un consapevole rifiuto. Gesù non ha stabilito un preciso rituale per il perdono di Dio. La comunità cristiana, di fronte all’esperienza della propria fragilità, ha strutturato quel rito con cui dare visibilità al ministero della riconciliazione ricevuto da Cristo, per quanti consapevoli di avere infranto l’alleanza nuziale realizzata col Battesimo, intendono ristabilire la piena comunione con Dio e con i fratelli. La Penitenza e tutti i sacramenti non sono, dunque, una necessità da parte di Dio, ma da parte

nostra. Dio non ha bisogno dei sacramenti per donare il suo amore che perdona. Siamo noi che abbiamo bisogno di esprimere e alimentare i nostri sentimenti interiori, tramite atteggiamenti esteriori.

Il sacerdote è detto ministro “ordinario”, perché è autorevolmente investito del compito di dare un volto e una voce alla missione che Gesù ha affidato alla Chiesa, missione di mediazione che, dopo la riforma liturgica del Concilio Vaticano II, è chiaramente espressa nella preghiera di assoluzione che il sacerdote pronuncia con l’imposizione delle mani. Così il testo: “Dio, Padre di misericordia, che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e resurrezione del suo Figlio e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, ti conceda, mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace. E io ti assolvo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”.

Quindi, è tutta la Chiesa, corpo visibile della presenza di Cristo nel mondo, che, per mezzo del ministro ordinario, concede il perdono di Dio e la piena riconciliazione con la comunità dei battezzati.

Il sacramento della Penitenza non ha nulla da spartire con il colloquio privato con lo psicanalista, con l’esattore delle tasse o col questore di polizia. Proprio per rendere più chiara questa dimensione ecclesiale del perdono di Dio, che ci raggiunge attraverso i fratelli, il rituale postconciliare prevede anche la celebrazione comunitaria della Penitenza con confessione e assoluzione individuale e, in casi del tutto speciali, anche con confessione e assoluzione generale. Prassi, quest’ultima, che evidenzia il primato del sincero pentimento e della vera conversione sulla materialità della dettagliata confessione. Senza la verità interiore, ogni rito esteriore non ha efficacia.



“Una Comunità in Missione”

Apoco più di un anno dalle Missioni Parrocchiali del 2013, a Novembre, dopo il Triduo dei morti, la nostra Comunità ha vissuto una settimana di “Ritorno di Missione” durante la quale i Padri Oblati di Maria Immacolata sono tornati in mezzo a noi per ridare nuova linfa e nuovo slancio all’opera di rinnovo della nostra vita Cristiana, confermando e continuando la Missione iniziata nell’Ottobre 2013.

Anche la predicazione delle celebrazioni del Triduo dei Defunti è stata affidata ai Padri Missionari che hanno sottolineato l’importanza, oltre che di imparare a vivere bene, di imparare a morire bene; hanno offerto spunti di riflessione sulla preghiera per una buona morte, sulla unzione degli infermi, sull’importanza di saper accompagnare i nostri cari in questo momento così importante che segna la fine della vita terrena ma che apre nuove prospettive verso la rinascita a nuova Vita. Tematiche che certamente stridono se calate nella realtà che quotidianamente viviamo.

Al Triduo dei Defunti è seguita la settimana di “Ritorno di Missione” che, sebbene non caratterizzata da una capillare visita porta a porta nelle abitazioni, presentava un programma ricco di opportunità che, dopo la celebrazione inaugurale con l’invio dei Missionari e la consegna delle lampade dei Centri di Ascolto, prevedeva incontri dei Padri Missionari con ragazzi, adolescenti, giovani e genitori, visite e Comunioni ad ammalati e anziani, incontri serali nei Centri di Ascolto, Esposizione e Adorazione del Santissimo Sacramento e possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. Inoltre le Omelie dei Padri Missionari, durante le S. Messe della Missione nell’arco di tutta la settimana, hanno offerto la stupenda opportunità di partecipare ad un breve cammino di Fede.

Per coloro che non avessero avuto la possibilità di partecipare alle S. Messe della Missione, qui di seguito alcuni degli spunti di riflessione proposti:

L’esortazione a testimoniare la nostra Fede, a non essere timorosi come lo furono Maria e i discepoli nel Cenacolo ma, come loro, lasciarci guidare dallo Spirito Santo per essere dei veri testimoni e, come i tralci della vite, dei canali attraverso i quali la nostra Fede si diffonde e si propaga.

Essere dunque testimoni ma, testimoni di chi? Di che cosa? Essere innanzitutto testimoni a Dio della nostra vita. I veri testimoni non sono tutti coloro che sono presenti ad un evento ma solamente quelli che lo vivono emotivamente condividendone i dolori e le gioie e li trasmettono ad altri. Gesù Cristo, che è morto in croce per noi, è il Testimone per eccellenza, quindi il nostro obiettivo non deve essere il vivere per noi stessi ma il vivere per Lui che è Amore.

In che modo essere testimoni? A questo proposito ci viene in aiuto la Parola di Gesù che nelle Beatitudini ci indica una via da seguire. Dobbiamo saper adottare uno stile di vita che dia una svolta alla nostra esistenza donandoci una impronta che ci contraddistingua come figli di Dio. E’ necessario fare nostre le Beatitudini, fare loro spazio all’interno del nostro cuore lasciandoci guidare dallo Spirito Santo, divenendo così strumenti di autentica testimonianza dell’Amore. Potrebbe esserci di aiuto pensare alle Beatitudini come ad un abito da indossare quotidianamente.

L’Amore genera come conseguenza immediata e naturale la Gioia, che deve essere prerogativa di ogni cristiano e della quale ognuno di noi è in continua ricerca ma, spesso e volentieri, ci illudiamo di trovarla nel possesso di beni materiali ed inevitabilmente, ogni volta, ci ritroviamo delusi e amareggiati.

La gioia vera è quella che ci viene donata ma, se pensiamo di possederla, la perdiamo. La gioia è un bene che riusciamo a possedere solamente quando ne facciamo dono agli altri e nella misura in cui la doniamo.

La vita non è però solo gioia e riserva a tutti momenti di grande prova. Non per questo dobbiamo lasciarci sopraffare dalla tristezza o dallo scoraggiamento; da Cristiani, sappiamo con certezza che Gesù Cristo, con l'Amore, ha sconfitto la morte. Davanti alla

sofferenza è inevitabile chiederci "perchè". Gesù stesso durante la Sua Passione si rivolge al Padre dicendo "Dio mio! Dio mio! perchè mi hai abbandonato?". A maggior ragione è quindi umano e plausibile che anche noi, nel momento della prova, ci poniamo questa domanda "Se Dio è Amore perchè la Sofferenza?". Dio non vuole la nostra sofferenza ma la permette ed è sbagliato pensare che mentre noi siamo nella prova Dio se ne stia comodamente a guardare.

Nella sofferenza non siamo mai soli e abbandonati a noi stessi. Ci sono sempre almeno due persone vicino a noi; Gesù e Maria sua Madre. Quando la sofferenza viene permessa, ha come finalità la gloria di Dio, il proprio bene o quello di un'altra persona. La tradizione cattolica ci dice che Dio permette la malattia per la nostra purificazione o santificazione. Perciò ogni dolore che offriamo a Dio, unito alla sofferenza di Cristo sulla croce, è gloria di Dio e contribuisce alla nostra redenzione. Il più grande esempio di sofferenza per il bene altrui ce lo offre Gesù morendo sulla croce per la salvezza del mondo.

"Chi vuol venire dietro di me prenda la sua croce e mi segua". Quando siamo afflitti da malattie, provati da disgrazie o preoccupazioni è facile cadere nell'errore di sentirci, con la nostra croce, al seguito di Gesù e mettere in relazione la nostra prova con questo invito che Gesù ci fa. Diversamente da noi,





Comunità Parrocchiale di Collebeato

Gesù ha scelto volontariamente di farsi inchiodare a quella croce per la nostra salvezza mentre le malattie, le disgrazie, le preoccupazioni che ci affliggono non le abbiamo abbracciate di nostra volontà ma ci siamo trovati improvvisamente a doverle gestire. Portare la nostra croce dietro a Lui è ben altro; significa immaginare di essere inchiodati sul retro della croce di Gesù assieme a Lui per amor Suo, significa sopportare ingiustizie per amore di Gesù o per aver scelto di fare qualcosa per la salvezza di qualcun altro, significa avere abbracciato la forma più vera di testimonianza della nostra Fede.

Maria, con un grande gesto d'amore ha accolto nell'annuncio dell'Angelo l'invito a diventare la Madre del Signore e subito lo Spirito Santo è sceso su di Lei. Nei Vangeli possiamo notare come ogni gesto d'amore è portato a compimento dall'effusione dello Spirito Santo e questo ci dice che, senza l'intervento dello Spirito Santo, nulla è possibile all'uomo. Possiamo affermare che Maria è la prima Missionaria; Ella infatti, venuta a conoscenza della condizione della cugina Elisabetta, in tutta fretta, si reca da lei, si intrattiene con lei per un congruo periodo di tempo e poi torna a casa. Anche noi siamo chiamati, nella Missionarietà, ad accogliere l'invito e, in tutta fretta, lasciandoci guidare dallo Spirito Santo, andare a testimoniare la nostra Fede prendendoci cura di chi è nel bisogno per poi tornare alla casa del Padre.

Le due serate conclusive del "Ritorno di Missione" sono state caratterizzate:

- La prima, dalla Grande Assemblea Comunitaria "*Un popolo in Missione*" in cui, dopo la lettura della Parola ed una breve Catechesi, i fedeli presenti hanno vissuto in prima persona, dicendo "*Eccomi scegli me*", la "*consegna dell'Invio*" ad una schiera di Missionari che, al termine della celebrazione, hanno ricevuto dai Padri Oblati e dal nostro Parroco il segno della Vittoria, il Crocifisso.

- La seconda, dalla S. Messa di chiusura

della Missione durante la quale, al termine della Liturgia della Parola, sono stati proiettati un breve filmato ed alcune immagini relative alla Missione dell'Ottobre 2013 e dalle quali Padre Marcellino ha preso spunto per l'omelia sviluppando una riflessione su "*Il tutto in un frammento*". Partendo dall'osservazione della quantità dei segni che sono presenti nelle nostre chiese e sottolineando quanto sia difficile, per chi non ha la Fede, andare oltre i segni, Padre Marcellino ha messo in evidenza due realtà:

1. La realtà che, morti e rinati a nuova vita nel fonte battesimale noi entriamo a far parte della Chiesa e quindi **siamo** il Popolo di Dio "*Voi siete il Corpo di Cristo*".

2. La realtà che ad ogni Celebrazione Eucaristica sono sempre e realmente presenti il Corpo Sacramentale di Gesù nell'Ostia consacrata e il Corpo Mistico di Gesù che siamo noi che, pur nella nostra specificità e diversità di talenti, siamo membra dello stesso corpo che è la Chiesa a capo della quale c'è Gesù Cristo. Possiamo quindi realmente affermare che noi siamo il **Corpo di Cristo** "*Voi siete il Corpo di Cristo*".

Ogni volta che ci accostiamo al sacramento della Comunione riceviamo, in un solo frammento di particola, tutto il Corpo di Cristo. Ne consegue che, allo stesso modo noi, singole membra di un solo corpo, custodiamo al nostro interno tutto il corpo di Cristo. "*Il tutto in un frammento*".

Un ringraziamento particolare ai Padri Oblati di Maria Immacolata per averci saputo coinvolgere e rendere partecipi alle celebrazioni e alle diverse iniziative che hanno caratterizzato questo momento di particolare grazia della vita Cristiana della nostra Comunità. Un grazie anche al Parroco don Roberto per aver donato alla nostra Comunità Parrocchiale questa bella opportunità. A tutti coloro che hanno partecipato l'augurio di saper cogliere fino in fondo l'Invito e l'Invio ricevuti dei Padri Missionari.

Organista per la Parrocchia e Organo per il Santuario della Calvarola

Il titolo dell'articolo lascia ben sperare per il futuro della Corale Parrocchiale di Collebeato che dal 12 Ottobre scorso beneficia nuovamente della collaborazione di un organista e di una ritrovata animazione liturgica della S. Messa Domenicale delle ore 11. Anche l'inaugurazione di Domenica 16 Novembre dell'Organo da sala, gentilmente donato alla nostra Parrocchia in memoria della Sig.ra Carla Mazzola Panciera di Zoppola Bona, recentemente restaurato e installato nel Santuario della Calvarola, è certamente di buon auspicio per il rilancio del Coro Parrocchiale. Un gruppo, da sempre attivo nella nostra Comunità Parrocchiale, che da alcuni anni, per l'assenza del maestro organista e per il mancato ricambio generazionale nelle fila dei propri cantori, sembrava voler cedere il passo alla rassegnazione di dover interrompere la propria attività. Il nostro Parroco è riuscito a individuare nel Maestro Paolo Ragnoli di Prevalle, già organista della parrocchia di provenienza di Don Roberto, la persona disponibile e in grado di dare nuova motivazione ed entusiasmo al nostro coro parrocchiale. Il Maestro Ragnoli ha subito dimostrato ai cantori le sue ottime qualità di insegnante ma essendo già Direttore della Corale Parrocchiale di Prevalle, per ovvii motivi, non potrà essere presente alla maggior parte delle festività in cui il nostro coro dovrà animare le Funzioni Liturgiche. A questo proposito il Parroco si è impegnato a mettere a disposizione della Corale un altro organista per l'esecuzione dei brani musicali la cui direzione, come avviene ormai da parecchi anni, sarà affidata alla Maestra Anna Nolli. Parte dei problemi della Corale sembrerebbero così risolti. Tuttavia permane



la necessità, come evidenziato in precedenza e più volte ribadito nei numerosi appelli rivolti in passato alla Comunità, di dare un ricambio generazionale al nostro coro. Ora più che mai è necessaria la disponibilità di chi ha ricevuto dal Buon Dio il dono di buone capacità canore, di mettersi al servizio e dedicare due ore del proprio tempo libero alle Prove di Canto, che si tengono ogni Lunedì sera alle ore 20,45 in oratorio. Anche questo è un modo per testimoniare la propria Fede, una opportunità per mettere a frutto i talenti gratuitamente ricevuti e metterli a disposizione della

Comunità. Sarebbe un atto dovuto nei confronti di chi ha dedicato tanto tempo della propria vita a questa attività di animazione delle Funzioni Liturgiche e che vorrebbe cedere il testimone a nuove generazioni che possano garantire una continuità a questa nobile tradizione. Alcuni coristi portano avanti questo impegno da 60 - 70 anni; confidiamo veramente nella sensibilità di tutti per poter continuare. La Comunità Parrocchiale di Collebeato ha già avuto modo in passato di apprezzare le capacità del Maestro Paolo Ragnoli Organista e Direttore di Coro. Anche il recente concerto di inaugurazione dell'organo installato al Santuario lo ha visto protagonista con la Schola Cantorum S.Zenone di Prevalle, in entrambi i ruoli, con meritato successo e plauso.

Nel ringraziare il Parroco don Roberto per questa nuova opportunità, la Famiglia Mazzola per aver donato alla Parrocchia questo prezioso strumento segno anch'esso di continuità e i Maestri Sergio, Anna e Paolo, la Corale Parrocchiale di Collebeato augura a tutti un Sereno Natale e un Felice Anno Nuovo.

Confraternita dei

- 01 Def. Fam. Mangano - Galli
 02 Def. Fam. Paletti e Bianchi
 03 Def. Fam. Guerini - Zanetti
 04 Def. Fam. Moneta e Scartozzoni
 05 Def. Fam. Andreoli
 06 Def. Antonelli Giuseppe e Fam.
 07 Def. Guerini Rosa e Verio
 08 Def. Abati Giuseppe
 09 Def. Fam. Dizioli e Ambrosi
 10 Def. Adele Morandi
 11 Def. Fam. Guerini e Schirolli
 12 Def. Giovanni Chiari - Antonio e
 Francesco
 13 Def. Rigosa Luigi
 14 Def. Saiani Marino e Ventura Luigia
 15 Def. Fam. Benini e Dizioli
 16 Def. Formenti - Zani - Ruffini
 17 Def. Fam. Pizzamiglio e Laini
 18 Def. Turelli Domenico e Spandre
 Domenica
 19 Def. Paletti Andrea e Famiglia
 20 Def. Piccinelli Giovanni
 21 Def. Bolpagni Firmo, Rosa e Luigi
 22 Def. Fam. Danesi
 23 Def. Trainini Giovanni e Anna
 24 Def. Bonera Battista
 25 Def. Fam. Gipponi
 26 Def. Fam. Bono e Raccagni
 27 Def. Benedetti Luigi e Colomba
 28 Def. Firmo Marelli e Fam. Raccagni
 29 Def. Fam. Mazzolini e Gorlani
 30 Def. Anderloni Marisa
 31 Def. Cozzarelli Ottorino e Così
 Margherita
 32 Def. Archetti Luigi e Maria
 33 Def. Franco
 34 Def. Dusi Orsola e Cecilia
 35 Def. Maggi Pierina
 36 Def. Quaresmini Luigi e Maria
 37 Def. Fam. Ramoni Spirito e Vittoria
 38 Def. Fam. Bianchi Giacomo e Maddalena
 39 Def. Fam. Andreoli Domenico senior e
 Maria
 40 Def. Fam. Cristofolletti Vittorio e Teresa
 41 Def. Nicolini Luigi
 42 Def. Gasparini Antonio
 43 Def. Bagliani Costantino
 44 Def. Fam. Benedetti Domenico
 45 Def. Fam. Zanetti Lorenzo
 46 Def. Fam. Frassine Battista
 47 Def. Fam. Frassine Benedetto e Dizioli
 48 Def. Fam. Rizzini e Lumini
 49 Def. Don Enos
 50 Def. Giribuola Emilio e Lorenzo
 51 Def. Crepaldi Pasquale - Elide e Anna
 52 Def. Fam. Venturini e Razzini
 53 Def. Nicolini G. Battista
 54 Def. Castrezzati Assunta
 55 Def. Nicolini Giuseppe
 56 Def. Cometti Rino
 57 Def. Fam. Montini - Bertoni
 58 Def. Fam. Cherubini Giovanni e Angela
 59 Def. Fam. Marocchi Carlo e Rosa
 60 Def. Cherubini Luigi e Franco
 61 Def. Meschini Enrico
 62 Def. Giulia e Maria
 63 Def. Fam. Colosio e Lussignoli
 64 Def. Fogazzi Umberto e Savina
 65 Def. Salvi Mario
 66 Def. Frassine Giuseppe
 67 Def. Palini Luigia
 68 Def. Peli Angela
 69 Def. Fam. Benedetti - Pedretti - Toselli
 70 Def. Fam. Panni
 71 Def. Fam. Guerini - Furiani
 72 Def. Fam. Bono Francesco
 73 Def. Fam. Laini Battista e Fassoli Silvano
 74 Def. Fam. Bona - Pilatti
 75 Def. Fam. Bono - Rigosa
 76 Def. Fam. Bontempi - Francesconi
 77 Def. Teresa - Adelaide - Rino - Patrizia
 78 Def. Giuseppe e Maria Bontempi
 79 Def. Lucia Botticini e Rosa Landi
 80 Def. Cherubini Ernesto e Rigosa Adele
 81 Def. Parth Giuseppina
 82 Def. Fam. Accini - Benedetti
 83 Def. Falsina e Magri
 84 Def. Marelli Luigi e Caterina
 85 Def. Ghidoni Natale
 86 Def. Fam. Bottarelli
 87 Def. Bonera Natale e Paola
 88 Def. Cingia Paolo e Vittoria
 89 Def. Cingia Teresa
 90 Def. Fam. Bonera - Danesi
 91 Def. Guido e Rosa
 92 Def. Cingia Severino e Teresa Chiari
 93 N.N.
 94 Def. Rodella Roberto
 95 Def. Fam. Ghidoni
 96 Def. Fam. Frassine
 97 Def. Montini Nella
 98 Def. Roverselli Francesco
 99 Def. Fam. Antonelli e Bolis
 100 Def. Gasparini G. Paolo-Michelle-Marcella

S a c r i T r i d u i 2 0 1 4

- 101 Def. Ungaro Giovanni e Griotti Emilia
 102 Def. Fam. Gussoni e Griotti
 103 Def. Fam. Almicci e Biemmi
 104 Def. Fam. Mombelli
 105 Def. Bonera Leopoldo e Familiari
 106 Def. Mitelli Luigi e Gianni
 107 Def. Bozza Francesco - Attilio
 108 Def. Francesco - Rosa Antonelli
 109 Def. Manza Paolo
 110 Def. Fam. Peli Giuseppe e Maria
 111 Def. Teresa e Carlo Tregambe
 112 Def. Giacometti Lino
 113 Def. Benedetti Francesco
 114 Def. Fam. Loda Battista
 115 Def. Fam. Bullini - Spagnoli
 116 Def. Fam. Saiani e Colosio
 117 Def. Bono Mari, Margherita e Giuseppe
 118 Def. Bono Giovanni
 119 Def. Bonera Rosa e Gino
 120 Def. Fam. Bonera e Saiani
 121 Def. Fam. Ghidoni e Rigosa
 122 Def. Resy e Modesto Rodella
 123 Def. Piccoli Giovanni
 124 Def. Achille e Fam. Richiedei
 125 Def. Fam. Prandelli e Rodella
 126 Def. Lorenzo e Caterina
 127 Def. Bono Luigi, Giovanni e Angela
 128 Def. Raccagni Luigi
 129 Def. Pietro Cornacchiari e Marietta
 130 Def. Cornacchiari Umberto
 131 Def. Giovanni Antonelli - Lucia -
 Franco - Giambattista e Concetta
 132 Def. Saresini Virginia e Consolini Luigi
 133 Def. Rigosa Faustino e Rosa
 134 Def. Rodella Girolamo e Gina
 135 Def. Rodella Maddalena e Fam.
 136 Def. Rodella Bianca
 137 Def. Ondeì Luciana e Fam. Raccagni
 138 Def. Frassinè Faustino e Dusi Lucia
 139 Def. Antonelli Pietro
 140 Def. Raffaele - Maddalena - Giulia e
 Mario
 141 Def. Fam. Casella e Corti
 142 Def. Casella Angela e Zanetti Vincenzo
 143 Def. Santo e Rosa
 144 Def. Giuseppe Pedrotti
 145 Def. Fam. Rebecchi - Pezzotti - Mariani
 e Tiraboschi
 146 Def. Aldo e Iolanda Trainini
 147 Def. Fam. Bonera e Squassina
 148 Def. Fam. Bontempi - Chiappi e Falappi
 149 Def. Fam. Ruggeri
 150 Def. Luciana - Battista
 151 Def. Sandra - Vitale
 152 Def. Gina - Giovanni
 153 Def. Pasqua - Teresa
 154 Def. Fam. Pasquali e Zanola
 155 Def. Fam. Masserdotti e Luca
 156 Def. Nava Enrico
 157 Def. Benedetti Romolo
 158 Def. Benedetti Vittorio
 159 Def. Perini Severino
 160 Def. Fam. Anderloni e Piccinelli
 161 Def. Antonelli Luigi
 162 Def. Squassina Vincenzo e Tonelli Nini
 163 Def. Mafezzoni Firmo
 164 Def. Fam. Mafessoni
 165 Def. Fam. Benedetti Luigi
 166 Def. Fam. Frassinè Enrico
 167 Def. Fam. Bruno Bontempi
 168 Def. Fam. Bonera e Rodella
 169 Def. Giambattista Massolini
 170 Def. Dino Molinari
 171 Def. Tonoli Enrico e Lussignoli Laura
 172 Def. Primo e Caterina Lussignoli
 173 Def. Peli Luigi e Fioletti Rosa
 174 Def. Galesi Angelo ed Elvira
 175 Def. Bertoni Giuseppe
 176 Def. Bertoni Giovanni e Maria
 177 Def. Andrea ed Emilia Marelli
 178 Def. Vecchi Pietro
 179 Def. Fam. Previcini e Galliandi
 180 Def. Agnelli Celso
 181 Def. Fam. Baresi
 182 Def. Fam. Tortelli - Gavazzi - Bonatelli
 183 Def. Fam. Bertè Gianfranco
 184 Def. Massimo e Italo Lussignoli
 185 Def. Olivo Lussignoli e Gina Nicolini
 186 Def. Fam. Ceretti
 187 Def. Bertoni Rosa e Primo
 188 Def. Genco Emanuel
 189 Def. Fam. Raccagni e Bombarda
 190 Def. Giovanni Peli
 191 Def. Castrezzati Silvio e Fam. Casella
 Emma
 192 Def. Bonera Angelo e Saiani Rachele
 193 Def. Fam. Raimondo
 194 Def. Fam. Parise Albino Erminia
 195 Def. Rodella Angelo e Elda
 196 Def. Comini Ugo e Franca
 197 Def. Zaninari Giovanni e Maddalena
 198 Def. Fam. Riva
 199 Def. Fam. Lorandi
 200 Def. Carlo - Cesare e Angela



Sante Cresime e Prime Comunioni

Nei giorni 25 e 26 Ottobre la nostra comunità si è riunita accanto ai ragazzi che hanno ricevuto i Sacramenti della Confermazione e dell'Eucarestia.

Esistono momenti speciali che arricchiscono la vita di ogni comunità cristiana illuminando il cammino di fede che ognuno è chiamato a percorrere; sicuramente la celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana ha rappresentato uno di questi appuntamenti davvero particolari.

Dopo un percorso di preparazione i ragazzi, con grande emozione e gioia, hanno pronunciato il loro "Eccomi", in Cattedrale alla presenza del Vescovo di Brescia, e il giorno successivo, nella Chiesa Parrocchiale, hanno ricevuto l'Eucarestia accogliendo nel loro cuore, per la prima volta, Gesù che donando il suo corpo si è fatto "pane" di salvezza per ognuno di noi. Le letture ascoltate e le omelie del Vescovo e di Don Roberto hanno suggerito i passi che i ragazzi, rafforzati dai doni dello Spirito Santo, sono invitati a compiere alle sequela di Gesù, ricordando l'importanza dell'ascolto della

Parola, della partecipazione alla mensa Eucaristica e della condivisione fraterna.

Nella condivisione abbiamo vissuto anche un momento di convivialità durante il rinfresco preparato in oratorio e abbiamo sperimentato, nella gioia e nella semplicità, come è bello nutrirsi al tavolo dove il cibo è accompagnato dall'amicizia e dalla fraternità.

Vogliamo ora sperare che la celebrazione dei Sacramenti non sia stata vissuta come un traguardo raggiunto ma come fondamentale tappa di un lungo cammino che impegna non solo i Cresimati ma anche tutta la comunità chiamata ad essere sempre più comunità educante che si fa carico dei piccoli e dei giovani.

A tutti, infatti, il Signore chiede di essere testimoni credibili che in ogni circostanza sappiano "rispondere a chiunque domandi ragione della speranza che è in noi".

Affidiamo i nostri ragazzi a Gesù, che pregheremo sostando davanti al Presepe, chiedendo che li protegga sempre perché possano essere adulti capaci di fede, speranza e carità in un mondo sempre più assetato di Amore.



“ C i S i a m o ”

“**E**ccoci, ci siamo, siamo l’Azione cattolica, presente in seimila parrocchie d’Italia per prestare un servizio formativo importante all’interno delle comunità cristiane, nella quotidianità e nell’ordinarietà della vita di ciascuno. Come abbiamo scritto nel messaggio al termine della XV Assemblea nazionale «noi ci siamo, nei piccoli centri di mare o di montagna, come nei grandi conglomerati urbani, nei quartieri dove straripa il malaffare e nelle cittadine operose e produttive. Ci siamo per sostenere la ricerca di senso e speranza che alberga nel cuore di ciascuno. Ci siamo per costruire “sentieri di gioia” con i ragazzi, i giovani e gli adulti dei nostri territori. Ci siamo per testimoniare l’amore privilegiato di Dio verso chi si sente vinto dalle difficoltà, in particolare i giovani senza lavoro, le famiglie in crisi, gli anziani soli, gli immigrati sfruttati, i poveri senza speranza».” (Consiglio nazionale AC)

L’otto dicembre è una giornata importante per l’Azione Cattolica. Come ogni anno, in occasione della solennità dell’Immacolata, nel tempo forte dell’Avvento, siamo chiamati a rinnovare la nostra adesione,

“Coraggio, sono io”, ci dice il Signore in questo anno associativo e noi vogliamo rispondere con “Ci siamo”.

Ci siamo, siamo aperti alla novità della vita e in continua tensione tra l’interiorità dell’incontro con Gesù che ci spinge all’esterno ad abitare il mondo.

Ci siamo, accanto a tutti e a ciascuno, accanto alla vita delle persone per infondere speranza e coraggio.

Ci siamo, per dire ancora “Sì” con responsabilità.

Sì, per impegnarci a seguire il Signore nel servizio corresponsabile dentro la Chiesa e la società civile.

Sì, per perseguire lo stesso fine apostolico della Chiesa.

Sì, all’impegno di formazione di laici responsabili nella Chiesa e nel mondo.

Con questo spirito anche l’associazione di Collebeato ha festeggiato l’adesione. Dopo la S. Messa della 9.30 ci siamo ritrovati in teatro dove i bambini dell’Acr hanno incontrato Leonarda e la sua assistente. La scienziate, che sta accompagnando i ragazzi nel cammino di questo anno, ha stupito tutti con esperimenti pazzi e divertenti. La festa è poi continuata con il pranzo insieme, prima del quale abbiamo vissuto in diretta da Roma, l’Angelus di papa Francesco. A seguire, nel pomeriggio, giochi per i bambini ed incontro di formazione per tutti i genitori, con la presenza dell’assistente diocesano di Azione cattolica, don Massimo Orizio. Vivere e condividere insieme la giornata è un momento di unità forte per tutta l’associazione; fare festa insieme dà gioia e coraggio, permette di sentirsi sostenuti nel proprio percorso vocazionale di laici impegnati.

Adolescenti in Cammino

La nostra comunità si arricchisce sempre di più. L’anno scorso la nostra parrocchia aveva sperimentato una proposta di un cammino esplicitamente pensato per i nostri adolescenti: era stata una scommessa e forse sembrava azzardata.

L’anno scorso eravamo in otto amici e quest’anno, dopo che la voce si è diffusa siamo in venti.

Cosa si fa negli incontri? Cosa c’è di interessante? Per quale ragione continuano a venire? Non hanno niente di meglio da fare?



Comunità Parrocchiale di Collebeato

Io potrei solo abbozzare qualche risposta, ma invito direttamente voi a fare queste domande ai ragazzi e ad ascoltare cosa hanno da dire. Non aspettatevi risposte scontate, non aspettatevi risposte superficiali, ascoltateli anche se le risposte all'inizio sembrano dei monosillabi e per di più mugugnati: è possibile che dopo un poco di attesa diventeranno monologhi conditi da caleidoscopi di emozioni. Questi ragazzi sono un dono splendido che ci è stato donato ed è compito nostro, come comunità, di

custodirli e prenderci cura condividendo con loro la speranza che è in noi.

Perché è la speranza quella che loro cercano e noi siamo chiamati a rendere conto di questa Speranza, come ci esorta San Pietro: "siate pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi".

I nostri incontri sono il lunedì sera dalle ore 21 alle ore 22.30 in oratorio al primo piano, la porta è sempre aperta per chiunque voglia aggiungersi. Invitateli. ***

Consiglio Pastorale Parrocchiale

In data 26 novembre 2014 il Consiglio Pastorale Parrocchiale, in seduta straordinaria, ha incontrato Mons. Cesare Polvara, Provicario Generale del Vescovo di Brescia. Per l'occasione erano presenti anche i membri del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici. Dopo un momento iniziale di preghiera Mons. Polvara prende la parola e in modo sintetico espone quanto la nostra Diocesi, al tempo guidata dal Vescovo Sanguineti, ha predisposto per il progetto delle Unità Pastorali, progetto che ha richiesto e richiede forte spirito di collaborazione tra Laici e Clero. Già dal 2003 la Diocesi di Brescia ha iniziato a pensare e "sperimentare" i primi nuclei nel centro storico cittadino che oggi conta sei Unità Pastorali. Il progetto si amplia nel frattempo con U.P. anche in Provincia e nel maggio 2012 il Vescovo Monari autorizza un questionario che viene consegnato in tutte le Parrocchie per affinare lo studio di fattibilità. In tutto questo arco temporale alcuni sacerdoti sono stati incaricati di valutare le possibili combinazioni di aggregazione, tenendo conto delle dimensioni delle Parrocchie, delle vicinanze geografiche e delle strutture in dotazione ad ogni Parrocchia. Il principio che muove questo progetto

si può riassumere in una frase del nostro Vescovo: "nessuna parrocchia deve restare da sola e nessun prete deve restare da solo". Questo ci fa capire quanto sia importante la collaborazione tra laici e sacerdoti, le U.P. non aboliscono le Parrocchie ma sono finalizzate all'ottimizzazione di forze e risorse per creare un clima di collaborazione tra Comunità vicine. Dal punto di vista di un laico, che già vive la realtà U.P., la collaborazione tra Comunità vicine è in grado di sopperire alla criticità che spesso si vive quando nella Parrocchia si attua l'avvicendamento dei sacerdoti. Per quanto ci compete la proposta per la nostra Parrocchia è quella di valutare il cammino U.P. con le parrocchie di Stocchetta e del Villaggio Prealpino, cammino che deve essere graduale magari cominciando con il condividere gli appuntamenti comunitari.

Il Consiglio, sollecitato sull'argomento, espone alcune perplessità, l'esperienza U.P. ci espone sicuramente a nuovi problemi ma l'importante è mettere a fattor comune le potenzialità e le strutture di ogni Parrocchia, "modus operandi" che tra qualche anno si può tradurre nella costituzione della nostra Unità Pastorale. Alle ore 20.30 con la preghiera conclusiva si scioglie la seduta. ***

Dalla Pellicola in poliesteri al Digital Cinema Package

Dopo più di mezzo secolo di onorata attività, il proiettore 35 millimetri del nostro Cinema ha girato per l'ultima volta. La sera di domenica 9 novembre è stata montata l'ultima pellicola in 35 millimetri del film: La Storia di una ladra di libri.

Il lunedì seguente sono iniziate le operazioni di smontaggio della macchina, dalla sala di proiezione al rimontaggio nella sala biglietteria, a far bella mostra di tempi passati, per lasciar posto alle apparecchiature della macchina DIGITALE 2K.

Così la nuova era del cinema, dopo soli cinque anni dal lancio a livello mondiale, è arrivata anche nella sala della Comunità San Filippo Neri di Collebeato.

La pellicola ha dovuto cedere il passo anche nelle più remote località. Nonostante le diverse innovazioni tecnologiche che si sono succedute dall'inizio degli anni '70 col trattamento elettronico delle immagini (videocassette di vario tipo - dvd - Blu-ray - e sistemi informatici), il cinema è rimasto fedele alla pellicola. Niente fino a pochi anni fa era riuscito ad accostarsi alla qualità della pellicola. Negli ultimi anni però, sotto la grande spinta dei produttori cinematografici, i fabbricanti di attrezzature per la proiezione sono riusciti, prima ad eguagliare e dopo a superare quello che per un secolo era stato l'unico supporto possibile in grado di dipingere sul grande schermo immagini e storie che hanno fatto ridere, sognare, piangere, sperare. Col digitale, secondo molti, è iniziata la nuova era del cinema. Il passaggio segnerà una sorta di spartiacque come lo fu per il passaggio dal bianco e nero al colore, o peggio, dal muto al sonoro. Oggi il digitale apre la strada a innumerevoli nuovi contenuti. Il digitale darà la possibilità del "cinema" in diretta. Già oggi alcuni eventi vengono trasmessi in diretta nelle sale cinematografiche. Concerti, opere teatrali,

eventi sportivi potranno essere fruiti dal pubblico nelle sale cinematografiche. Tra qualche mese tutti, sia che abitino nelle grandi metropoli o nei più piccoli e periferici paesini, se hanno un cinema, alla stessa ora, potranno assistere alla prima di un film insieme agli abitanti di Parigi, Londra o New York. Esattamente come avviene adesso per tanti eventi televisivi, ma con la qualità, e il coinvolgimento che ne deriva, del cinema. Da noi, le proiezioni in digitale, sono iniziate sabato 29 novembre 2014; con il film: "PLANES 2" della Walt Disney.

Come Funziona

Il film che viene proiettato è compresso in un file, simile a quelli presenti nei normali computer. Il film arriva al cinema su supporto digitale o via satellite, viene decriptato e scaricato sul disco fisso di un potente server centrale. Infine, attraverso un lettore (non diverso da quelli che usiamo in casa), viene trasmesso ad un proiettore digitale che lo riproduce sullo schermo in altissima definizione.

Una nuova ed emozionante esperienza

La rivoluzione del digitale non è solo una questione tecnologica. Quella cui va incontro lo spettatore del cinema digitale è infatti un'emozione completamente nuova, perché mai fino ad oggi era stato possibile garantire un'immagine così nitida e brillante ed una fedeltà del suono nettamente superiore a quella data dalla pellicola, della quale la proiezione digitale non ha i difetti congeniti quali grana, sfocatura, rigatura, opacità.

Film 2K

I film digitali vengono creati realizzando la scansione digitale della pellicola da 35 mm e raccogliendo i dati in un file cinematografico DCP (Digital Cinema Package) per la distribuzione. Il metodo di distribuzione attualmente più utilizzato è un'unità hard disk portatile.

Comunità Parrocchiale di Collebeato

Parrocchia "Conversione di S.Paolo"

in collaborazione con
Amministrazione Comunale
Pro Loco Collebeato

invitano al

Concerto di Musica Barocca

con

"Ensemble Ianua"

Organo & Direzione: Gabriele Levi

**Santuario "Madonna della Calvarola"****Sabato 27 dicembre 2014****ore 20.30****Ingresso Libero**

Anagrafe Parrocchiale

Defunti

21 Bettari Contardo	di anni 89	26 Castrezzati Giovanni	di anni 72
22 Faverzani Lorenzo	di anni 91	27 Lussignoli Girolamo	di anni 88
23 Scaramella Giuseppe	di anni 84	28 Patanè Leonardo	di anni 83
24 Gallia Jolanda	di anni 95	29 Baronio Olga	di anni 91
25 Cavagna Giulia	di anni 84	30 Frassine Luigi (Benedetto)	di anni 92
		31 Cerotti Alba	di anni 84
		32 La Brocca Annunziata	di anni 89
		33 Antonelli Paolo	di anni 83



Matrimoni

06 Moneta Andrea con Zanotti Valeria



Battesimi

17 Gavazzi Giacomo	di Luigino	e	Bonanno Sara
18 Febbrari Lorenzo	di Daniele	e	Scartapacchi Paola
19 Bertoli Melissa	di Domenico	e	Prandini Elisa
20 Benedetti Giulia	di Elia	e	Bonardi Elena
21 Caruso Giorgia	di Antonino	e	Luga Klarita
22 Tonoli Luigi Kaijun	di Fabio	e	Marinelli Iolanda
23 Ronconi Edoardo	di Giancarlo	e	Meschini Monica
24 Terribile Perla	di Leone	e	Taglietti Tiziana
25 Terribile Clemente	di Leone	e	Taglietti Tiziana
26 Morotti Francesco	di Giorgio	e	Bonera Rossana
27 Papetti Olivia	di Simone	e	Monfredini Alessandra
28 Mondinelli Giovanni	di Nicola	e	Venturini Barbara
29 Pagnoni Letizia Maria Vittoria	di Angelo	e	Spinelli Claudia



Orari Sante Messe

Feriali:

Ore 08,00 Casa di riposo
Ore 16,00 Santuario
Ore 18,30 Parrocchia

Prefestive:

Ore 17,00 Santuario
Ore 18,30 Parrocchia

Festive:

Ore 07,30 Parrocchia
Ore 08,30 Casa di Riposo
Ore 09,30 Parrocchia
Ore 11,00 Parrocchia
Ore 18,30 Parrocchia

Numeri Telefonici

Segreteria Parrocchia: 030-2511134

Lun. e Mar. dalle 15,30 alle 17,30

Mer. e Ven. dalle 09,30 alle 11,30
e dalle 15,30 alle 17,30

Gio. e Sab. dalle 09,30 alle 11,30

Segreteria Oratorio: 030-2511139

Dal Lun. al Ven. dalle 15,00 alle 18,30

Frequenza Radio Parrocchiale

Mhz 94.250

Fotocomposizione

Casa Parrocchiale
Collebeato 12 Dicembre 2014

Stampa

Tipolitografia FIORUCCI

Programmazione di fine anno

GASSF - GRUPPO AMICI SALA SAN FILIPPO CINEMA SAN FILIPPO NERI

VIA BORGHINI, 7 - COLLEBEATO (BS)



BIG HERO 6

PRIMA VISIONE!

Genere: **Animazione, Commedia**
Regia: **Don Hall**
Produzione: **Walt Disney Marvel Studios**
Distribuzione: **Walt Disney Studios**
Nazione: **USA**
Durata: **102 minuti**

Sabato 20 Dicembre
ore 21,00

Domenica 21 Dicembre
ore 15,00 - 17,30

Giovedì 25 Dicembre
ore 17,30

Venerdì 26 Dicembre
ore 15,00 - 17,30

Sabato 27 Dicembre
ore 21,00

Domenica 28 Dicembre
ore 15,00 - 17,30



IL RICCO, IL POVERO e IL MAGGIORDOMO

Genere: **Commedia**
Regia: **Aldo Baglio, Giovanni Storti, Giacomo Poretti**
Produzione: **Medusa Film, Agidi Srl**
Distribuzione: **Warner Bros Italia**
Nazione: **Italia**
Durata: **102 minuti**
Cast: **Aldo, Giovanni, Giacomo, Giuliana Lojodice, Francesca Neri**

Giovedì 1 Gennaio
ore 21,00

Sabato 3 Gennaio
ore 21,00

Domenica 4 Gennaio
ore 17,30 - 21,00

Martedì 6 Gennaio
ore 16,00 - 18,30



LO HOBBIT LA BATTAGLIA DELLE CINQUE ARMATE

Genere: **Fantasy, Avventura**
Regia: **Peter Jackson**
Produzione: **Metro Goldwyn Mayer**
Distribuzione: **Medusa Film**
Nazione: **Nuova Zelanda**
Durata: **144 minuti**
Cast: **Benedict Cumberbatch, Luke Evans, Elijah Wood, Martin Freeman, Cate Blanchett**

Sabato 12 Gennaio
ore 21,00

Domenica 13 Gennaio
ore 17,30 - 21,00

PREZZO BIGLIETTI
ADULTI € 6,00 - RAGAZZI (FINO ALLA 3ª MEDIA COMPRESA) € 4,00